

AVVISO AL PUBBLICO

E-Way Finance S.p.A

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società E-Way Finance S.p.A con sede legale in Roma (RM) Piazza San Lorenzo in Lucina N° 4, 00186 P.IVA e CF 15773121007,

comunica di aver presentato in data 29/04/2022 al Ministero della transizione ecologica, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto: **Progetto Definitivo per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico avente potenza di picco pari a pari a 16,09 MWp e potenza nominale pari a 15,64 MW e relative opere di connessione nel Comune di Monreale (PA) località "Pietralunga"**.

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2, denominata "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW"

e

- tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica da impianti fotovoltaici in terraferma" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II, sopra dichiarata;
- tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II, sopra dichiarata.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è *Autorizzazione Unic* e l'Autorità competente al rilascio è *Regione Puglia*

Il progetto è localizzato in agro di Monreale (PA) e prevede la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte solare, denominato "Pietralunga". In particolare, l'impianto in progetto ha una potenza di picco pari a 16,09 MWp e una potenza nominale di 15,64 MW ed è suddiviso in 4 sottocampi, costituiti da moduli fotovoltaici bifacciali aventi potenza nominale pari a 550 Wp cadauno ed installati su strutture ad inseguimento

E-WAY FINANCE S.p.A.
www.ewayfinance.it

Sede legale
Piazza San Lorenzo in Lucina, 4
00186 ROMA (RM)
tel. +39 0694414500

Sede operativa
Via Provinciale, 5
84044 ALBANELLA (SA)
tel. +39 0828984561

monoassiale (tracker). Inoltre, per ogni sottocampo dell'impianto è presente una stazione di conversione e trasformazione dell'energia elettrica detta "Power Station", che converte la corrente in alternata e la trasforma in MT. Successivamente, sono presenti delle linee elettriche a 36 kV in cavo interrato per l'interconnessione delle Power Station alla Cabina di Raccolta e Misura. Tale cabina di Raccolta e Misura a 36 kV, tramite una linea elettrica a 36 kV in cavo interrato, interconnette il campo agro-fotovoltaico alla futura Stazione Elettrica 36/220 kV denominata "Monreale 3", da collegare in entra-esce sulla linea a 220 kV della RTN "Partinico-Ciminna".

Il servizio offerto dall'impianto proposto nel progetto in esame consiste nell'aumento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile e nella conseguente diminuzione delle emissioni in atmosfera di anidride carbonica dovute ai processi delle centrali termoelettriche tradizionali. In particolare, alla luce della producibilità prevista, è possibile riassumere come di seguito le prestazioni associabili all'impianto eolico in progetto:

- Produzione totale annua 30.000.000,00 kWh/anno;
- Riduzione emissioni CO₂: 7.989,00 t/anno circa;
- Riduzione emissioni SO₂: 6,321 t/anno circa;
- Riduzione emissioni NO₂: 1,443 t/anno circa;
- Combustibile risparmiato: 5.610,00 t/anno circa.

I principali possibili impatti ambientali sono di seguito descritti:

- Impatto sull'atmosfera: Gli impatti potenziali sulla qualità dell'aria ascrivibili alla fase di cantiere riguardano le emissioni di polveri e di gas serra da traffico veicolare. L'emissione di polveri e particolato aerodisperso è legata, principalmente, ad attività come il movimento terra (durante gli scavi, nei depositi di terre e rocce da scavo etc.) oppure alla logistica interna all'area di cantiere su strade e piste non pavimentate (trasporti da e verso l'esterno di materie prime, materiali per la realizzazione delle strade, spostamento dei mezzi di lavoro etc.). Le emissioni di gas serra da traffico veicolare, invece, riguardano tutti i mezzi impiegati nell'area di cantiere i cui motori possono determinare, in seguito alla combustione del carburante, emissioni in atmosfera di sostanze gassose quali CO, CO₂, NO_x, SO_x e polveri. Per l'abbattimento delle suddette emissioni saranno messe in opera le opportune azioni mitigative per l'abbattimento delle emissioni polverulente dalle sorgenti sopra

discusse: bagnatura delle superfici e delle piste non pavimentate, pulizie dei mezzi, copertura dei cumuli di materiale e utilizzo di barriere antipolvere. Dunque, l'impatto sulla qualità dell'aria associato alla fase di cantiere è da ritenersi compatibile vista la durata limitata nel tempo delle attività stesse e considerato che le emissioni non sono continuative ma riguardano limitati lassi di tempo.

Durante la fase di esercizio, l'impianto è in grado di produrre energia elettrica senza comportare emissioni di gas serra in atmosfera. Le uniche attività responsabili di eventuali emissioni di polveri ed inquinanti sono le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere, comunque limitate in intensità e durata per cui da ritenersi totalmente trascurabili, e le operazioni di lavorazione del terreno legate alla coltivazione dello stesso. Queste ultime non avranno impatti significativi sulla componente atmosferica, anche in merito al fatto che si cercherà di utilizzare nuove tipologie di lavorazioni mirate a ridurre gli impatti negativi dovute alle stesse.

- Impatto sull'ambiente idrico: Nella fase di cantiere, i potenziali impatti relativi alla matrice acque sono ascrivibili a perdite di olio motore o carburante da parte dei mezzi di cantiere, sversamento di altro tipo di sostanza inquinante utilizzata durante i lavori, prelievi di acqua ai fini dello svolgimento delle attività di cantiere. Per minimizzare tutti gli impatti sopra citati sarà garantito l'utilizzo di mezzi di cantiere conformi e sottoposti a manutenzione e controllo costanti, anche in virtù delle prescrizioni imposte dalle norme vigenti e dalle procedure di intervento da adottare in caso di sversamento; saranno inoltre adottate precise procedure per la manipolazione di sostanze inquinante, onde minimizzare il rischio di sversamenti al suolo o in corpi idrici sotterranei. Durante la fase di esercizio dell'impianto, gli impatti riguardano prevalentemente le condizioni di drenaggio superficiale delle acque e i consumi idrici. Per quanto riguarda i consumi idrici, essi sono riconducibili essenzialmente all'irrigazione della fascia colturale arborea lungo il perimetro dell'impianto. Si precisa inoltre che per le colture non sono previsti impianti di irrigazione, in quanto si prevede che queste siano praticate con tecnica dell'aridocoltura, scegliendo per tale scopo specie con ridotto fabbisogno irriguo. L'attività di irrigazione sarà dunque praticata esclusivamente in caso di estrema necessità (stagioni caratterizzate da un andamento climatico avverso, soprattutto in fasi fenologiche particolarmente sensibili a carenze idriche). Per quanto riguarda il drenaggio superficiale, si prevede una rete di drenaggio costituita da tubazioni forate

interrate, la quale si collega ad un fosso di guardia perimetrale costituito da un canale di forma trapezoidale in terra con protezione in materassi Reno. L'opera citata ha lo scopo di direzionare il flusso d'acqua fino al convogliamento presso i corpi idrici vicini con adeguato controllo ed evitando erosioni superficiali, il tutto seguendo le pendenze naturali del terreno, evitando quindi opere meccaniche per il sollevamento o il pompaggio. Tali processi riducono drasticamente gli approfondimenti dei solchi vallivi causati da un eccessivo dilavamento, con conseguenti fenomeni di ripercussione lungo i versanti. Per quanto riguarda invece l'impatto al suolo della viabilità di progetto, questo risulta fortemente ridotto grazie al ricorso a materiale inerte a diversa granulometria da posare su sottofondo di terreno compattato e stabilizzato, in modo da non alterare la permeabilità dei suoli.

- Impatto su suolo e sottosuolo: gli interventi previsti forniranno un efficace strumento nella lotta alla desertificazione, aiutando a preservare, oltre che ad incrementare, la fertilità intrinseca del suolo. In aggiunta, la presenza di barriere lineari come i filari arborei e gli stessi tracker può contribuire a mitigare l'azione meccanica dei venti sulle componenti di suolo predisposte all'erosione. Per ciò che riguarda gli aspetti geomorfologici, gli interventi previsti in fase di cantiere e di esercizio non comporteranno variazioni significative tali da pregiudicare l'assetto morfologico dell'area oggetto di studio. Le misure di mitigazione previste in corrispondenza dell'area d'impianto garantiranno il corretto smaltimento delle acque meteoriche, riducendo di gran lunga la potenziale movimentazione delle coltri d'alterazione presenti lungo tutto l'areale oggetto di studio. L'apporto idrico al suolo, che potrebbe essere meteorologico ma plausibilmente anche antropico in caso di colture orticole con sistemi di irrigazione integrati ai tracker, verrebbe ad essere, in qualche modo, "conservato" per effetto delle ombre generate dalle stringhe. L'irraggiamento solare diretto e più aggressivo sulle colture, ed il suolo sottostante, sarebbe ridotto alle sole fasce in luce. In questo modo si limiterebbe sensibilmente il grado di evaporazione superficiale con ricadute positive sul fabbisogno idrico della produzione agricola a tutto vantaggio del bilancio produttivo ed economico. Le specie proposte per i vari assetti produttivi, anche integrati tra loro, presentano caratteristiche dell'apparato radicale tali da implementare questo sistema virtuoso che potremmo definire "micro ciclo delle piogge".
- Impatto su biodiversità: Le attività di cantiere, che comprendono le fasi di realizzazione e dismissione delle opere di progetto, presentano un carattere di temporaneità, pertanto, non influiranno in modo significativo sugli habitat e le specie locali. Inoltre, essendo le opere

localizzate interamente su seminativi e ai lati delle strade preesistenti, non si verificheranno perdite né di habitat, né di suolo, né di vegetazione. In merito alla fauna, le uniche interferenze sono legate all'attività antropica, data la presenza di uomini, del passaggio di mezzi di trasporto e la realizzazione degli scavi, la fauna subirà un'incidenza temporanea, allontanandosi dall'area di cantiere. A conclusione di questa fase, si verificherà, come già osservato dalla realizzazione di altre opere, la ricolonizzazione dell'area da parte della fauna. Durante la fase di esercizio i potenziali effetti negativi causati dal parco fotovoltaico sono causati dalla percezione visiva dell'impianto da parte dell'avifauna da grandi distanze, dando origine all'effetto "lago". I moduli saranno realizzati con apposite superfici vetrate antiriflesso a struttura piramidale, in modo tale da massimizzare le perdite di riflesso e minimizzare al contempo sia le perdite di efficienza che il manifestarsi dei possibili fenomeni di abbagliamento. Inoltre, la possibilità di far ruotare i pannelli sul proprio asse, per seguire il percorso della luce del sole influisce sulla percezione degli stessi, rendendoli visibili da parte dell'avifauna.

- Impatto sugli agenti fisici: Rientrano in questa categoria tre differenti tipologie di impatto: impatto acustico, impatto elettromagnetico e impatto legato alla sicurezza del volo a bassa quota. L'impatto acustico in fase di cantiere è ascrivibile ai livelli sonori generati dai macchinari presenti durante le varie fasi lavorative, mentre in fase di esercizio deriva dal livello di rumore prodotto dalla futura utilizzazione delle cabine per inverter, trasformatore e macchine di climatizzazione (per le cabine) da porre a servizio del campo fotovoltaico. In entrambi i casi l'impatto è stato valutato mediante stime previsionali a partire dai valori di fondo misurati in campo, che hanno evidenziato che, sia in fase di esercizio che in fase di massima emissione di rumore durante le attività di cantiere, i limiti di immissione assoluta previsti nella zona di installazione dell'impianto in oggetto dal DPCM del 14 novembre 1997, risultano sempre rispettati presso tutti i recettori individuati. In merito all'impatto elettromagnetico, le aree caratterizzate da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di quantità sono asservite all'impianto fotovoltaico o ricadono in aree utilizzate per l'esercizio dell'impianto stesso. All'interno di tali aree remote non si riscontra la presenza di ricettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere. Si può dunque affermare che la realizzazione delle opere elettriche previste non costituisce incremento dei fattori di rischio per la salute pubblica. L'impatto legato alla

sicurezza del volo a bassa quota è da associare al possibile riflesso causato dalla presenza dei moduli fotovoltaici e dunque, alle eventuali interferenze da abbagliamento. Per tale ragione è stata prevista l'installazione di moduli fotovoltaici realizzati con apposite superfici vetrate antiriflesso a struttura piramidale, in modo tale da massimizzare le perdite di riflesso e minimizzare al contempo sia le perdite di efficienza che il manifestarsi dei possibili fenomeni di abbagliamento. Inoltre l'impianto in oggetto è collocato a circa 25 km dall'aeroporto più vicino, per cui l'entità della problematica è da ritenersi del tutto trascurabile o eventualmente del tutto accettabili.

- Impatto su popolazione e salute umana: In fase di cantiere, fermo restando il rispetto di tutte le misure di mitigazione e controllo previste nell'ambito delle specifiche componenti ambientali che verranno analizzate e che possono avere effetti positivi anche nei confronti della salute pubblica, i possibili impatti valutabili per questa componente sono: emissione di polveri ed inquinanti in atmosfera; alterazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee; emissioni di rumore; incidenti connessi con la caduta di carichi sospesi o comunque posti in alto; disturbo alla viabilità connesso all'aumento del traffico veicolare. In relazione ai potenziali impatti si sottolinea inoltre che questi saranno di estensione limitata alle aree di cantiere o alle loro immediate vicinanze e riscontrabili entro un periodo limitato di tempo, coincidente con la durata delle attività di cantiere. In fase di esercizio, si ritiene essenziale soddisfare una serie di criteri che consentano di rendere nulle o comunque compatibili le possibili interazioni tra il progetto stesso e la componente salute pubblica. In particolare gli aspetti di cui tener conto sono: fenomeni di interazione tra i campi E.M. che si generano nelle diverse componenti dell'impianto e le popolazioni residenti e/o frequentanti l'area del parco, emissioni rumorose e fenomeni di abbagliamento visivo generati dalla presenza dei moduli fotovoltaici. Come è possibile desumere dalle osservazioni soprariportate, l'impatto sulla componente in esame può ritenersi complessivamente non significativo. Inoltre la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile genera un significativo miglioramento della situazione sotto l'aspetto delle emissioni di gas serra, notoriamente dannosi per sia l'ambiente che per la salute umana, su scala regionale/nazionale con la naturale conseguenza di migliorare le condizioni di vivibilità del territorio.
- Impatto sul paesaggio: L'impianto in progetto è stato collocato in maniera lineare lungo i crinali, su particelle coltivate a seminativo, avendo cura di evitare colture legnose e aree

con vegetazione naturale. Nel complesso è stato dimostrato che l'impianto, non viene a creare critici effetti di cumulo rispetto agli impianti esistenti, perché non crea effetti di fusione o contiguità con le preesistenze tali da contribuire al fenomeno dell' "effetto selva". La collocazione dell'opera rispetto ai principali recettori visivi scelti per l'analisi e la natura puntuale della stessa, non avrà un'incidenza determinante sui caratteri strutturali e simbolici del paesaggio, tale da modificarne l'immagine e la connotazione agricola, o da creare effetti di intrusione determinanti interruzioni. La visibilità effettiva di un impianto agro-voltaico, grazie alla dimensione verticale ridotta dei pannelli, è ridotta ad un bacino visivo piuttosto limitato, e dagli studi effettuati non si sono rilevate particolari criticità dai punti di osservazione rilevati corrispondenti a recettori sensibili, sia all'interno dell'area ZVT, area circolare con raggio pari a 4 km, sia all'interno dell'AVIC, area circolare dal raggio di 10 km. Le uniche interferenze dirette, con beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 "Codice Dei Beni Culturali e del Paesaggio", riguardano parte del cavidotto interrato. In conclusione, la progettazione ha preservato l'immagine consolidata del paesaggio rurale e considerando il ciclo di vita limitato nel tempo dell'impianto, ha mirato a ridurre al minimo indispensabile azioni di disturbo del paesaggio come la frammentazione delle aree agricole, la limitazione delle relazioni visive e simboliche esistenti, l'interruzione di processi ecologici e ambientali su scala vasta e su scala locale. Tanto premesso si può affermare che l'opera sia pienamente rispondente alle dinamiche di trasformazione in atto del contesto paesaggistico in cui andrà ad inserirsi e compatibile con i caratteri paesaggistici, gli indirizzi e le norme che riguardano le aree di interesse.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo, via C.

E-WAY FINANCE S.p.A.
www.ewayfinance.it

Sede legale
Piazza San Lorenzo in Lucina, 4
00186 ROMA (RM)
tel. +39 0694414500

Sede operativa
Via Provinciale, 5
84044 ALBANELLA (SA)
tel. +39 0828984561



Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

Roma 14/03/2023

Il legale rappresentante

Riferimenti per contatti:

Nome e Cognome: **Domenico Cerruti**

Telefono: 0828984561 PEC: e-wayfinance@legalmail.it

Nome e Cognome: **Antonio Bottone**

Telefono: 0828984561 PEC: e-wayfinance@legalmail.it

Cellulare: 3283189651

E-WAY FINANCE S.p.A.
www.ewayfinance.it

Sede legale
Piazza San Lorenzo in Lucina, 4
00186 ROMA (RM)
tel. +39 0694414500

Sede operativa
Via Provinciale, 5
84044 ALBANELLA (SA)
tel. +39 0828984561